

Piccola relazione su accoglienza della piccola MELANIYA SHPAK (nata a
Febbraio 2004

Abbiamo accolto con gioia la piccola Melaniya in accoglienza il giorno 17 dicembre dello scorso anno, con decisione presa anche in relazione al progetto di adozione che la nostra coppia ha in corso.

La bambina è giunta da noi accolta anche con un pò di trepidazione e di sorpresa in quanto la nostra richiesta per il progetto invernale e' stata inviata alla Associazione un pò tardivamente solo perché non eravamo a conoscenza dell'organizzazione di accoglienza a Milano.

La bambina e' stata accolta nella nostra piccola famiglia con molta gioia anche se dobbiamo dirlo francamente anche con qualche paura che però di giorno in giorno e' venuta meno.

Alla piccola Melaniya, dalle poche (direi quasi nulle) informazioni ricevute dall'Istituto di provenienza piacevano le bambole, mangiava volentieri frutta e piaceva pitturare. Quindi sulla base di queste scarse informazioni ci siamo attrezzati, nonché avevamo messo da parte tanti vestiti comprati e regalatici da amici per poter meglio vestire la bambina che come ci è stato detto dalla Associazione e da altri amici, sarebbe arrivata praticamente senza nulla.

La bambina è arrivata un venerdì molto freddo e con molto ritardo del volo assieme a tutti gli altri bambini accolti. Era molto spaventata al suo arrivo e spaesata come naturale che fosse. Immediatamente mia moglie (che è di origine russa e che quindi comprende la lingua della bambina) ha cercato di metterla a proprio agio cercando di capire se avesse bisogno di qualcosa..... La prima cosa che Melaniya ci ha detto e' stata "voglio coca cola!!!!."

Sembra una piccolezza, ma da questo impatto, il fatto che mia moglie capisse la lingua della bambina ci ha agevolato moltissimo tutti i giorni, cercando di capire cosa la bambina desiderasse, cosa volesse etc, così che anche la bambina ha potuto godere di un ambiente non completamente estraneo.

Nonostante questo però, la prima settimana è stata per entrambi molto dura. La bambina tendeva a chiudersi un po' a mo' di riccio.

L'impatto che la bambina ha (il suo mondo che cambia) la porta un po' a chiudersi in se stessa e di avere un pò di diffidenza con persone che non ha mai conosciuto.

La bambina e' arrivata con tosse fortissima e per noi è stato primario curarla perchè la stessa bambina ci ha detto che e' arrivata dopo avere avuto contratto in istituto una brutta bronchite anche se non era da influenza che invece hanno avuto altri bambini in istituto.

Per noi ovviamente è stata una sorpresa che la bimba non fosse stata adeguatamente curata. Dopo la prima settimana, la bimba ha contagiato noi e lei stava benissimo.

È stata accolta avendole riservato la sua cameretta, dandole alcune bambole e pennarelli da disegno così come da informazioni ricevute.

La prima settimana inoltre la bambina ha curiosato in tutta la casa, portando nella sua cameretta alcuni oggetti e nascondendoli sotto il proprio cuscino.

La conoscenza della lingua ci ha aiutato moltissimo, così che abbiamo potuto fare notare alla bambina cosa si può e non si deve fare, aiutandola quindi anche a fare dei pasti ai nostri orari ed accettare di mangiare tutto ciò che noi mangiamo. Dobbiamo dire che in questo senso, Melanya è stata davvero una sorpresa... Mangiava volentieri tutto e non ci ha dato in questo senso alcun problema, anche se come tutti i bambini un po' di capricci erano all'ordine del giorno. La bambina mangiava molto pane che preferiva caldo (..... però!).

Abbiamo capito che Melanya ha la sua mamma e la sua nonna, ma dice che il suo papà è morto (in realtà è una scusa della mamma per dire che il papà non l'ha riconosciuta). La sua famiglia vive in regime di povertà, la mamma non lavora e la nonna che prima viveva con Melaniya adesso abita in altra casa e non più con la figlia, anche se sembra che la nonna aiuti la nipote. In questo purtroppo dobbiamo dire la bambina parla spesso della mamma anche se la madre la vede solo il sabato e la domenica, portandola in una casa dove (detto dalla bambina) non c'è riscaldamento, non c'è bagno e ci sono i buchi nel tetto.

Ovviamente vista questa la situazione, per la bambina avere totalmente un ambiente diverso, la sua cameretta i suoi vestiti, le sue bambole è stato certamente un salto nelmeglio.

La bambina comunque è educata, anche se i nostri sforzi nel dire GRAZIE, PER PIACERE sono stati ripagati solo alla fine del mese.

Per quanto riguarda la lingua italiana, gradatamente ma tutti i giorni abbiamo accontentato la bambina guardando cartoni filmati in italiano che alla bambina sono piaciuti tantissimo ma dove ha imparato anche un po' di parole in italiano. Non ci aspettavamo certo che la bambina parlasse in un mese un perfetto italiano ma in questo i risultati arriveranno gradualmente.

Purtroppo non abbiamo potuto per motivi di tempo e di salute (sia nostri che della bambina) portarla in molti posti (quest'anno l'inverno è molto freddo) ma abbiamo visto che portandola anche nel parco giochi con altri bambini anche se il primo impatto è stato un po' brusco, poi ha giocato anche con altri bimbi senza alcun problema.

Per me, Leonardo, che non parlo assolutamente la sua lingua è stata un po' più dura, anche per un altro fatto. La bambina non ha avuto nella sua infanzia vicina a sé nessuna figura del papà e quindi da un punto di vista psicologico era naturale che soprattutto i primi giorni quasi rifiutasse la mia presenza. Poi poco a

poco e con pazienza tutto e' passato e nonostante l'assenza di mia moglie per motivi di lavoro, riuscivamo a capirci e comprenderci.

Ovviamente poi la bambina quando vedeva cio che piaceva,cercava di farci comprare di tutto (se fosse stato per lei doveva comprare una bambola al giorno!)

E stata una bella esperienza che ci ha arricchito nel cuore e nell'anima e che desideriamo senz'altro ripetere a Giugno.

Leonardo Denti e Natalia Ardashova
29 gennaio, 2011





